

## **ALLEGATO A**

### **Linee progettuali per la modifica del Regolamento delle scuole d'infanzia comunali**

#### **Contesto e Ambiti di intervento delle modifiche**

##### **Contesto**

Il regolamento delle scuole d'infanzia comunali risale al 1994 e salvo minimi adeguamenti che si sono resi necessari da allora l'articolato è rimasto sostanzialmente immutato.

Da allora sono molte le modifiche intervenute sia a livello di contesto normativo nazionale che a livello locale e istituzionale del Comune di Bologna. La logica complessiva delle modifiche proposte, pur conservando l'impianto complessivo e i principi sottesi, risponde alla necessità di renderlo maggiormente coerente con i cambiamenti intervenuti.

A livello nazionale in questi anni sono intervenute alcune importanti novità normative.

La legge n 62 del 2000 ha istituito il sistema nazionale di istruzione di cui fanno parte le scuole paritarie, a gestione pubblica e privata, comprese le scuole d'infanzia comunali, rafforzando ed estendendo più esplicitamente il valore di alcuni principi basilari della scuola statale a quella paritaria e sottolineando il concetto di generalizzazione dell'offerta di scuola d'infanzia rivolta a tutti i bambini da 3 a 6 anni a cui il sistema nazionale d'istruzione è chiamato a rispondere. A quest'ultimo principio è strettamente connesso il sistema integrato di scuole d'infanzia che si compone delle scuole statali e di quelle paritarie (pubbliche e private), che a Bologna ha trovato un pieno riconoscimento, anche attraverso strumenti di unificazione o di raccordo dei sistemi di accesso a tutte le scuole del sistema integrato. Proprio per quello che riguarda i sistemi di accesso alle scuole d'infanzia, negli anni vi è stata una discreta evoluzione nei criteri utilizzati e accanto a quelli più consueti legati alla viciniorietà se ne sono affiancati degli altri al fine di rendere l'accesso al sistema complessivo delle strutture maggiormente rispondente alle esigenze familiari anche organizzative.

Più recentemente sempre sul piano della normativa nazionale, con il decreto legislativo n. 65 del 2017, il sistema integrato da 0 a 6 anni, quindi non solo delle scuole d'infanzia ma anche dei servizi educativi, ha trovato pieno riconoscimento. In tale contesto è stato riconosciuto il valore della continuità nel percorso educativo da zero a 6 anni nel sostenere lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario; a partire da questi concetti la normativa promuove la progettazione dei poli per l'infanzia.

Sul piano dei cambiamenti a livello locale del Comune di Bologna, di particolare rilievo è stata la costituzione del 2014 dell'Istituzione Educazione e Scuola, che, tra gli altri servizi, gestisce tutti i nidi e le scuole d'infanzia. A questo cambiamento si è affiancato un altro cambiamento, quello che ha riguardato i Quartieri e il nuovo ruolo che è stato loro assegnato, divenendo centrali nel lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con i servizi, nel lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni. I due cambiamenti non possono essere disgiunti e dunque è strategico mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Istituzione e il lavoro di comunità curato dai Quartieri, nella consapevolezza che i nidi e le scuole d'infanzia sono beni comuni nella comunità di appartenenza. Perseguire questa integrazione necessita di condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di relazione, ai diversi livelli istituzionali e organizzativi. I Regolamenti dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, nel tracciare i relativi principi di funzionamento, non possono prescindere da questi aspetti al fine di dare loro un maggiore valore sul piano istituzionale.

In relazione al contesto rinnovato, sono maturate le proposte di cambiamento del Regolamento delle scuole d'infanzia comunali. In particolare si delineano di seguito i principali ambiti di modifica.

## **Ambiti di modifica**

### **1. Le finalità della scuola pubblica comunale per l'infanzia**

Aggiornamento delle definizioni degli ordini scolastici in applicazione della normativa nazionale, con particolare riferimento alla Legge 62/2000 e D. Lgs. 65/2017

### **2. Programmazione, accesso e organizzazione del servizio**

Aggiornamento degli adempimenti previsti per le attività di programmazione, coerentemente con l'articolazione delle competenze nell'Amministrazione Comunale e il ruolo dell'Istituzione Educazione e Scuola.

Ampliamento dei criteri utilizzati per l'ordinamento delle domande ai fini dell'accesso. Per l'ordinamento delle nuove domande di ammissione, dopo avere gestito le domande di trasferimento dei bambini già frequentanti dall'anno precedente, viene data priorità di accesso:

- ai bambini in situazione di disabilità o appartenenti a nuclei in condizione di disagio sociale,
- ai bambini appartenenti a nuclei in cui è presente un solo genitore con responsabilità genitoriali.

Gestite le priorità di accesso, l'ordinamento delle domande tiene conto, per i bambini residenti a Bologna, che hanno precedenza rispetto ai bambini non residenti a Bologna, dei seguenti criteri, che in parte rispondono anche all'esigenza di favorire l'organizzazione familiare:

- vicinanza della residenza al plesso scolastico,
- composizione del nucleo, compresa la presenza di componenti disabili,
- presenza di più figli frequentanti servizi educativi e scolastici nel medesimo plesso o in plessi adiacenti,
- condizioni lavorative e di studio dei genitori,
- condizione che il bambino abbia già frequentato un servizio educativo dello stesso plesso.

Laddove, sulla base dell'organizzazione di una scuola e di una sezione, le ammissioni ai medesimi posti possano riguardare bambini di tutte le età (3, 4 e 5 anni), viene data precedenza ai bambini più grandi per anno di nascita.

Introduzione della definizione del polo d'infanzia (0/6 anni) e conseguente previsione della priorità di accesso alla scuola per i bambini che frequentano il nido dello stesso polo, precisando che l'individuazione dei poli deve tenere conto della distribuzione dell'offerta nel bacino territoriale di riferimento, al fine di evitare situazioni in cui possa essere compromessa un'adeguata applicazione del criterio della viciniorietà dei bambini di un territorio che accedono alla scuola d'infanzia.

### **3. La partecipazione**

Fermo restando le funzioni dei diversi organismi di partecipazione delle famiglie, viene migliorato il testo che ne definisce costituzione e funzionamento, con l'obiettivo renderli più coerenti ed efficaci nello svolgimento delle funzioni previste. In particolare viene definito nel 30 ottobre il termine per la nomina del presidente del comitato di gestione.

Vengono meglio esplicitate le funzioni del presidente del comitato, che, oltre a rappresentare il comitato nello svolgimento delle funzioni che gli sono attribuite, costituisce anche un riferimento per l'Istituzione al fine di favorire la diffusione tra i genitori di informazioni che riguardano la scuola.

Sotto un differente profilo, coerentemente con le articolazioni delle competenze nell'amministrazione comunale e nell'organizzazione, vengono rafforzati i punti di raccordo tra Istituzione (e relativi organi amministrativi) e Quartieri. Le modifiche sono funzionali a rendere più evidenti le reciproche connessioni tra la gestione delle scuole in capo all'Istituzione e la cura della comunità che fa capo ai Quartieri; l'obiettivo è quello di favorire l'efficacia della relazione con la comunità di riferimento di cui la scuola e le famiglie dei bambini che la frequentano costituiscono una componente importante.

Tra i punti di novità la previsione che la convocazione dell'Assemblea della scuola d'infanzia che può essere fatta dal Presidente di Quartiere (o suo delegato) oppure dal Presidente dell'Istituzione (o suo delegato) avvenga d'intesa tra gli stessi e la convocazione dell'Assemblea dei Presidenti dei comitati di nido e di scuola d'infanzia di un quartiere da parte del Presidente di Quartiere (o suo delegato) avvenga congiuntamente con il Presidente dell'Istituzione (o suo delegato).

#### **4. La professionalità e le competenze tecnico-scientifiche per la scuola dell'infanzia**

Vengono proposti, oltre agli aggiornamenti normativi, alcuni aggiornamenti che senza modificare le attribuzioni e le funzioni degli organismi in cui si esprime la professionalità del personale, rende più chiare alcune definizioni. In particolare vengono esplicitate meglio le attribuzioni degli organismi collegiali coerentemente con i documenti redatti in esito ad un tavolo tecnico che ha coinvolto un gruppo di insegnanti.

